

IL CAMMINO IGNAZIANO PASSA PER NAVARRETE

Questa scheda informativa è distribuita dalla Sezione di Cultura del Comune di Navarrete, la Parrocchia di Navarrete, gli Assessori Culturali e altre entità di Navarrete (17 giugno 2013). Il Cammino Ignaziano è lo stesso che percorse Iñigo de Loyola durante i suoi primi mesi di conversione (1522). (Vedere www.caminoignaziano.org e pagina 267 del libro citato in seguito). Navarrete fu testimone delle due fasi della vita di S. Ignazio di Loyola: prima e dopo la sua conversione. Vari personaggi famosi passarono per Navarrete. Ma Ignazio fu chi ci visse più a lungo.

PERCORSO IGNAZIANO A NAVARRETE

Si parte dalla chiesa. Essa contiene due delle tre immagini che si ritengono siano state restaurate da Inigo de Loyola dopo la sua conversione: la 'Santa Maria' (originariamente nella cappella 'Santa Maria di Gesù' sul cammino per Nájera) e la 'Vergine del Sagrario' (forse l'antica chiesa parrocchiale). La terza immagine è la Vergine del Buon Successo, che si trovava vicino alla strada in direzione di Entrena, e attualmente in un domicilio privato fuori Navarrete (vedere pagine 246, 163-167).

Uscendo dalla chiesa si segue sulla destra prendendo la Calle Mayor Alta (p. 246). Per questa strada transitavano gli "Illuminati" al tempo di Iñigo (pp. 167-168). Sulla destra si trova la collina, nel cui castello fu imprigionato l'ultimo leader dei "Comuneros" ai tempi di Iñigo (pp. 246, 124-125).

Nella Plaza del Arco a sinistra si trova il palazzo del Duca di Nájera con il suo scudo nell'angolo. È l'unico palazzo del Duca di Nájera attualmente esistente. Iñigo stette ai suoi ordini come gentiluomo per quattro anni (1517-1521). Lo accompagnò durante le sue visite al re, lo aiutò a riconquistare Nájera (anche se lui non volle partecipare al bottino di guerra) e rimase difendendo Pamplona dai francesi, dato che il Duca era anche Viceré di Navarra. Lì cadde ferito e fu portato a Loyola, dove si convertì leggendo i Vangeli e la vita di San Domenico e San Francesco. Decise di fare un pellegrinaggio in Terra Santa, perché Gesù vi aveva vissuto.

Trovandosi a passare da Navarrete, chiese al Duca la paga che gli spettava. *"E prese il denaro, lo mandò a distribuire in parte a certe persone ... ed in parte ad un'immagine di Nostra Signora... perché la adornassero per bene."* (Pp.162-163).

Si è speculato su chi fossero queste persone alle quali Iñigo distribuì il denaro. Nel testamento di Aldonza, figlia del duca, compare: *'Maria Villarreal di Loyola'*. Qualcuno ha suggerito che potrebbe essere la figlia illegittima di Iñigo. A Navarrete immaginarono che Iñigo alloggiava in una locanda situata in un angolo della Plaza del Arco nº 1, accanto al palazzo del Duca, e aveva una relazione con la locandiera. Dopo la sua conversione, Iñigo non avrebbe più alloggiato nella stessa locanda, ma nella casa nº 4, oggi ristrutturata, nella calle Arrabal. Si mescolano argomenti a favore e contro del fatto che Inigo ebbe una figlia naturale prima della sua conversione. Ciò non toglie alcun merito a Iñigo de Loyola. Il problema è che non è apparso nessun documento che lo testimonia. Inoltre, a quei tempi era consuetudine riconoscere i figli illegittimi, e Inigo non vi fece mai illusione.

Da Navarrete Iñigo, una volta convertito, proseguì fino a Manresa dove iniziò a scrivere i suoi Esercizi Spirituali. Anni più tardi studiò a Parigi, e formò un gruppo di universitari, che in seguito si chiamarono "Compagnia di Gesù" o Gesuiti.

I dati di cui sopra sono amplificati e documentati nel recente libro "Gli anni di Iñigo de Loyola nella Rioja" di José Martínez de Toda, SJ, che si può acquistare a Logroño (ARS Biblioteca, C/Caballerías 31-33, tel 941- 25 51 47) e a Nájera (Maria Teresa Biblioteca, C/Mayor 11, tel 941-36 28 35).